



ELSEVIER 6 settembre 2013

DoctorNews33

IL QUOTIDIANO ONLINE DEL MEDICO ITALIANO

POLITICA E SANITÀ

Mario Negri, stop a ricerca Ue con Glaxo per poca trasparenza. L'azienda: scelta isolata

L'Istituto Mario Negri ha ritirato l'adesione al progetto "Innovative Medicines Initiative" (Imi) che, finanziato al 50% dall'Unione Europea, intende sviluppare un farmaco di proprietà della GlaxoSmith&Kline (Gsk). Il fatto, che ha destato scalpore nell'ambiente scientifico, tanto da essere citato in un editoriale del British Medical Journal, è stato ieri reso noto dallo stesso Istituto milanese, che in una nota spiega che Gsk pretendeva «per sé il diritto di accordare o negare l'accesso ai dati dello studio e il controllo della loro pubblicazione». E non solo nei confronti della comunità scientifica in genere, ma perfino nei confronti degli stessi ricercatori partecipanti allo studio. La questione sollevata dal Mario Negri - osserva l'Istituto - si inquadra in un problema sempre più sentito a livello della comunità scientifica internazionale: «Evitare che i pur legittimi interessi dell'industria prevalgano sulla necessità di programmare, condurre e valutare i risultati della ricerca clinica in modo indipendente, per tutelare ciò che più conta, cioè i diritti dei pazienti».

«Il segreto posto sui risultati degli studi clinici» commenta **Silvio Garattini**, Direttore del Mario Negri «rappresenta un'indebita spoliatura dei diritti dei pazienti e dei medici che partecipano allo studio. Il Mario Negri - precisa - non richiedeva per sé la proprietà dei dati. Non lo facciamo mai perché contrario ai nostri principi etici». Dal canto suo, **Gsk, in una nota**, sottolinea come nell'articolo del British Medical Journal l'Istituto stesso "sia segnalato come l'unico dei partner ad avere deciso di non aderire per mancanza di trasparenza". "L'iniziativa di ricerca" - prosegue - "vede la partecipazione di tre aziende farmaceutiche di grandi dimensioni, una di medie e soprattutto di 16 entità pubbliche di respiro internazionale, alcune delle quali hanno espressamente dichiarato nello stesso articolo di essere soddisfatte del livello di condivisione, trasparenza e collaborazione. Come azienda riteniamo che l'iniziativa sia caratterizzata da una trasparenza e da una possibilità di accesso e utilizzo dei dati senza precedenti anche se un'apertura totale non è stata ritenuta possibile per ragioni di carattere regolatorio e continueremo a fare del nostro meglio affinché si possa continuare a progredire lungo questa linea di condotta".

Piani di rientro, molte Regioni migliorano i propri conti

Abruzzo, Molise, Puglia, Calabria, Lazio, Piemonte, Campania e Sicilia: per le Regioni sottoposte a piano di rientro dal disavanzo della spesa sanitaria è tempo di pagelle. In questi giorni, il ministero della Salute ha pubblicato sul proprio sito i risultati economici evidenziati dalle verifiche condotte nello scorso mese di luglio. Alcune buone notizie ci sono. L'Abruzzo, per esempio, presenta un avanzo di oltre 47 milioni di euro, anche se il Tavolo tecnico di monitoraggio rileva numerose criticità, evidenzia la fragilità delle informazioni contabili che la Regione ha inviato e segnala che i tempi medi di pagamento sono ancora superiori ai sei mesi. Anche i conti della Puglia appaiono in ordine, con un avanzo superiore ai 6 milioni per il 2012 e le previsioni di un disavanzo di 70 milioni per il 2013, per cui però la Regione ha individuato le coperture. Il ministero segnala che «avendo il Commissario adottato entro i termini misure idonee e sufficienti a garantire l'equilibrio di bilancio per il 2012, non risulta più sussistente il presupposto per l'incremento automatico delle aliquote nella misura massima».

Per la Campania, l'avanzo 2012 è di 121,902 milioni, mentre il disavanzo di 72 milioni previsto per l'anno in corso è «in linea con il Ce del Programma operativo 2013-2015». Tuttavia, i ministeri, avvertono che «l'approvazione continua, da parte del Consiglio Regionale, di provvedimenti in contrasto con il Piano di rientro e con i poteri commissariali è segnale di criticità negli organi regionali nell'esercizio delle proprie funzioni ordinarie». Nel 2012, risulta infine in attivo anche il bilancio della Sicilia, di ben 258,757 milioni, ma nel 2013 è previsto un disavanzo, che potrebbe ridursi «a seguito delle azioni di contenimento assunte dalle aziende e previste nel Programma operativo 2013-2015». Il tavolo tecnico rileva comunque molte azioni positive, dal consistente decremento dell'ospedalizzazione totale all'assistenza domiciliare e all'assistenza residenziale per disabili fisici e psichici. Risultano invece negativi i conti del Molise, del Lazio e della Calabria, mentre in Piemonte, l'unica Regione del Nord con piano di rientro, si è avuto un notevole miglioramento: dal disavanzo di 108 milioni del 2012 si è passati a un avanzo di 21 nel 2013.

http://www.salute.gov.it/portale/temi/p2_4.jsp?lingua=italiano&tema=Piani,%20finanziamenti%20e%20monitoraggio%20del%20SSN&area=pianiRientro